

Spesso si sente parlare di piante “prescrivibili” o di “cannabis terapeutica prescrivibile”, ma cosa significa esattamente che una pianta può essere legalmente oggetto di una prescrizione medica in Italia? Questo concetto è molto più complesso di quanto sembri e affonda le sue radici nella storia antica, nell’evoluzione del sapere medico, e negli sviluppi normativi e scientifici contemporanei.

Dalle origini storiche alle pratiche moderne

Dioscoride e il *De Materia Medica*: la pietra miliare della fitoterapia

Per comprendere la nozione moderna di pianta prescrivibile, è utile partire da un caposaldo della storia della medicina: **Pedanio Dioscoride** e il suo *De Materia Medica*. Scritto nel I secolo dopo Cristo, questo testo rimase un punto di riferimento per oltre mille anni e descriveva un centinaio di piante medicinali con le loro proprietà terapeutiche.

Il *De Materia Medica* rappresenta il primo tentativo sistematico di catalogare le piante con finalità mediche, basandosi sull’esperienza clinica e conoscenze tramandate. Tuttavia, in quel periodo la “prescrizione” era affidata quasi esclusivamente al medico o al sapiente del luogo che conosceva il rimedio, senza regolamentazioni particolari.

I monasteri benedettini e i giardini medicinali: custodi del sapere e della pratica

You know what's funny? durante il medioevo, con la crisi delle città e delle istituzioni scientifiche romane, furono soprattutto i monasteri benedettini a mantenere viva la tradizione della fitoterapia.

- I monaci coltivavano *giardini medicinali* in cui coltivavano erbe e piante usate per curare malati e comunità.
- Questi giardini non erano semplici coltivazioni, ma veri e propri laboratori di sperimentazione e conservazione del sapere.
- Il lavoro dei monaci contribuì all’isolamento e prima conoscenza delle proprietà terapeutiche di singoli principi attivi contenuti nelle piante.

Fu in questa fase che cominciò a delinearsi un primo concetto di standardizzazione, fondamentale per parlare oggi di prescrivibilità.



Isolamento, standardizzazione e riconoscimento dei principi attivi

Il salto di qualità nella farmacognosia e nella fitoterapia avvenne con l'isolamento delle molecole responsabili degli effetti terapeutici di una pianta. Passi fondamentali come l'estrazione dell'aspirina dalla corteccia del salice, o dell'alcaloide morfina dal papavero, segnarono la nascita di una nuova relazione tra piante medicinali e medicina scientifica.

La **standardizzazione** di estratti e principi attivi consente oggi di garantire dosaggi precisi e sicuri, requisito imprescindibile per l'inclusione di un rimedio nell'ambito di un **sistema regolato**, cioè un sistema in cui uso e prescrizione sono soggetti a controlli e a normativa.

È proprio questo passaggio a stabilire la differenza tra "integratore" e "medicinale" a base di pianta, termine di cui spesso si abusa o si confonde il significato. Un integratore non necessita di prescrizione e non garantisce in modo sistematico un effetto terapeutico, invece un medicinale a base di pianta è approvato da autorità competenti sulla base di documentazione scientifica rigorosa.



Il sistema regolato in Italia e in Europa: monografie EMA e uso terapeutico

L'attuale quadro regolatorio europeo per i medicinali a base di piante è definito da enti come l'European Medicines Agency (EMA), che produce **monografie** specifiche su molte piante medicinali. Queste monografie:

- Descrivono l'uso terapeutico riconosciuto della pianta (ad esempio per il trattamento di disturbi digestivi, stati ansiosi, o condizioni infiammatorie).
- Specificano le indicazioni, controindicazioni, dosaggi, e avvertenze.
- Forniscono un supporto normativo per l'immissione in commercio e la prescrizione del medicinale a base di quella pianta nell'UE.

In Italia, la prescrivibilità di una pianta medicinale dipende dall'inserimento nel sistema regolato, che passa da:

1. Accertamento della sua efficacia e sicurezza basati su evidenza scientifica.
2. Omologazione di preparati standardizzati secondo le monografie EMA o altri riferimenti validi.
3. Approvazione da parte dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), che consente la prescrizione medica.

Un esempio emergente e di grande attualità è quello della **cannabis terapeutica**, che dal 2013 ha una normativa specifica in Italia per garantire produzione, distribuzione e prescrizione controllata. La cannabis, grazie a studi clinici e definizioni di dosaggi chiari, rappresenta un perfetto esempio di pianta che transita da uso tradizionale a farmaco regolato.

Qual è il costo di un medicinale a base di pianta prescrivibile?

Il prezzo di questi prodotti è naturalmente superiore rispetto agli integratori reperibili in erboristeria o parafarmacia proprio per la garanzia di qualità, sicurezza e controllo. Un medicinale a base di pianta può avere un costo indicativo di **€ 20,00** a confezione, ma con enorme variabilità in base alla composizione, standardizzazione e impiego terapeutico.

Come verificare se una pianta è prescrivibile? Gli strumenti digitali a supporto

In un mondo sempre più digitale, due strumenti **medicinali vegetali tradizionali** si rivelano particolarmente utili per operatori sanitari e pazienti interessati a conoscere l'uso terapeutico e la prescrivibilità delle piante medicinali:

- **Monografie Europee EMA:** consultabili online e spesso aggiornate, permettono di verificare lo status ufficiale e le indicazioni terapeutiche di molte piante.
- **App Il Vescovado:** disponibile sia per Apple iTunes che per Android Google Play, questa app raccoglie informazioni precise e aggiornate su piante medicinali, integrando fonti scientifiche e normative.

Utilizzare queste risorse consente di evitare confusioni e di non farsi ingannare da affermazioni generiche come "cura naturale garantita", che sono prive di fondamento e spesso ingannevoli.

Conclusioni: tra passato e presente, un percorso rigoroso per la prescrizione

Dire che una pianta è legalmente prescrivibile in Italia non significa semplicemente che sia "naturale" o "buona per tutti". La prescrivibilità è il risultato di un percorso storico-scientifico che va da Dioscoride ai monasteri benedettini,

dall'isolamento dei principi attivi alla definizione di monografie EMA, fino alla regolamentazione stringente di un sistema farmaceutico moderno.

Solo grazie a questo sistema regolato è possibile garantire al paziente che il rimedio a base di pianta che gli viene prescritto ha una documentata efficacia, dosaggi controllati, e criteri di sicurezza validati. Ecco perché parole come "prescrivibile", se usate con rigore, indicano un passaggio fondamentale tra tradizione e medicina basata su evidenze.

Se vuoi approfondire o verificare lo status di una pianta medicinale, ti suggerisco di consultare le monografie EMA o scaricare l'App Il Vescovado disponibile su Apple iTunes e Android Google Play.